

**PARLA IL PRESIDENTE RAZELLI**

# L'Anfia attacca: «Troppe tasse sull'auto Va agevolato chi inquina di meno»

: MICHELA RAVALICO

■ ■ ■ Sono 81,5 miliardi i proventi fiscali generati dal settore automobilistico in Italia. Pari a un quinto di tutte le entrate tributarie del Paese nel 2007. Per la precisione, sono il 19,5% del gettito fiscale. Lo denuncia in uno studio L'Anfia, l'associazione che rappresenta la filiera automobilistica.

Nel 2006 la percentuale sul totale del gettito era stata leggermente superiore, e pari al 19,9%. La diminuzione di 0,4 punti percentuali, però, è dovuta non a una diminuzione dell'imposizione fiscale per l'automotive, bensì a uno straordinario afflusso di gettito. «L'Italia continua ad essere uno dei

Paesi in Europa dove la tassazione attorno all'auto è più forte - spiega il presidente di Anfia, Eugenio Razelli - senza contare le tasse su salari e stipendi, siamo arrivati a 70,4 miliardi di euro di gettito contro i 68,8 miliardi del 2006».

**Quali sono le voci su cui si potrebbe ridurre il peso fiscale?**

«Le voci sono tante, quello che manca è la volontà politica di agire. Per esempio si potrebbe intervenire su Iva e accise dei carburanti, a maggior ragione considerando la corsa dei prezzi del petrolio negli ultimi dodici mesi. C'è l'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione, che esiste solo in Italia. E' più

difficile, invece, intervenire sull'Iva di acquisto. Per quanto riguarda il bollo, invece, approviamo le nuove norme che l'hanno reso proporzionale ai consumi di carburante. Ad ogni modo contiamo di sottoporre le nostre richieste come categoria che rappresenta il mondo dell'auto al nuovo governo in occasione dell'assemblea annuale dell'Anfia che si terrà in settembre».

Eugenio Razelli *imago*

significativo calo del carico fiscale. Al massimo si resterà in parità».

**La mole di tasse prodotta dal settore automotive non potrebbe essere trasformata in una risorsa?**

«E' quello che ci auguriamo. Invece di assemblare tutte le tasse in un unico calderone, sarebbe auspicabile indirizzare i ricavi fiscali per migliorare le infrastrutture (riparare strade e autostrade), rinnovare e svecchiare il parco macchine, favorire interventi a supporto del trasporto pubblico. La logica giusta è quella del bollo auto che penalizza gli autoveicoli maggiormente inquinanti e quelli del parco macchine più anziano».

**Il mercato dell'auto è in forte calo rispetto al 2007. Questo significa che l'anno prossimo assisteremo a un calo altrettanto forte dei tributi?**

«Le immatricolazioni sono attese in calo a 2,2 milioni nel 2008 rispetto ai 2,49 milioni del 2007. Difficilmente, però, assisteremo a un

